



Ieri ● minima 4°
● massima 12°
Oggi il sole sorge alle 7.31 e tramonta alle 17.11

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

CENTRO STORICO CHIUSO

La proposta delle targhe alterne è uscita sconfitta
La giunta ha deciso: off limits dalle 7 alle 11 e dalle 15 alle 19

Alla fine ha vinto la zona blu Stop alle auto di mattina e di pomeriggio

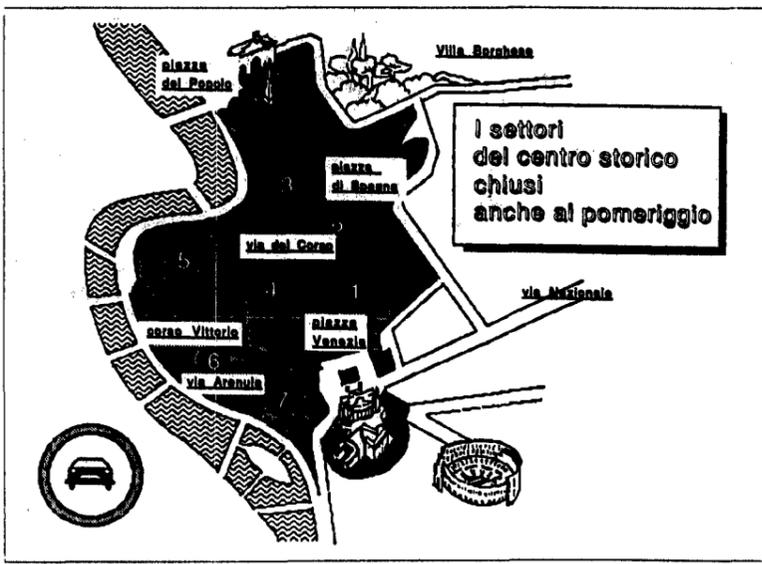
ANTONELLA CAIAFA

Il primo assaggio delle nuove misure antitraffico e antismog decise dalla giunta comunale ieri mattina è previsto per domani quando la fascia mattutina di chiusura del centro storico di mezz'ora, il nuovo orario sarà quindi 7-11 invece che 7-10.30. La zona blu pomeridiana (15-19), sperimentata soltanto nei giorni dello shopping natalizio, scatterà da lunedì primo febbraio. Saranno «off limits» ai veicoli non autorizzati i sette settori comprese le arterie di collegamento interno, via dei Fori Imperiali fino a Largo Corrado Ricci, via Arenula, Corso Vittorio.

Tempi brevi, almeno stando alla memoria presentata dall'assessore Palombi, anche per le nuove discipline da adottare per le tre piazze rivierasche sopravvenute in base agli ultimi rilevamenti. Per Piazza Ondar, in attesa di utilizzare provvisoriamente la carreggiata sottostante il ponte delle Valli (un pezzo di prolungamento della Tangenziale Est) viene eliminata la possibilità di svolta a sinistra da viale Somalia sul ponte. E saranno guai per il traffico sui Prati Fiscali. A largo Preneste sarà invece vietata la svolta a sinistra da via Portonaccio a via Pre-

nestina e da via dell'Acqua Bulicante a via Prenestina. Infine, per curare l'avvelenamento di Largo Santa Susanna è stato deciso di interdire la prosecuzione su via XX Settembre verso il Quirinale, rendendo obbligatoria all'incrocio la svolta a destra o a sinistra. Insomma si tratta di piccoli aggiustamenti che si spera siano in grado di far rientrare lo smog a livelli legali.

Per quanto riguarda il capitolo parcheggi Palombi ha assicurato che entro l'estate verranno sperimentati i parchimetri e nella prossima riunione di giunta verrà discussa la proposta di convenzione per i parcheggi multipiano. Al consorzio Roma Park si lascia un mese di tempo per accettare altrimenti si passerà al concorso pubblico. Nel libro dei sogni infine non poteva mancare la promessa della stipula della seconda convenzione del progetto mirato (quella custodita finora nei cassetti) con tutto quel che significa in fatto di ferrovie concesse e nuove metropolitane.



«Meglio tardi che mai. Ma funzionerà?»

La giunta ha deciso per la chiusura ma i conflitti dei giorni scorsi non sono stati superati. I paladini delle targhe alterne non cedono le armi ed esprimono scetticismo sull'adeguatezza delle misure adottate per abbassare l'inquinamento. Insomma nel pentapartito è stato firmato solo un armistizio. Soddissfatti i comunisti ma ricordano i provvedimenti da prendere a favore del mezzo pubblico: corsie protette e fast bus.

zare la situazione. Altrettanto scettico l'assessore all'ambiente, il liberale Gabriele Alciati: «Il «pari o dispari» sarebbe stato difficile da applicare ma avrebbe avuto effetti più rapidi ed efficaci. La prudenza ha spinto la giunta a prendere intanto altre misure, poi si vedrà».

Nella schiera degli scontenti anche l'assessore alla polizia urbana Angrisani, fautore convinto della chiusura ma in tempi lunghi (gennaio '89) in modo da dare il tempo alla città di attrezzarsi: «Ho perso sui tempi non sui principi - ha dichiarato diplomaticamente l'esponente socialista -. Adesso è il momento di riem-

pire di contenuti la scelta fatta. Da parte mia ritengo che si debba passare immediatamente a svolgere i test psicoattitudinali per la preselezione dei candidati al concorso per i vigili. Certo ci vorrà più di un anno. Cercherò intanto di reperire le forze per garantire i controlli ai varchi, se non sarà possibile non resta che alzare le braccia al cielo».

Esultanti invece i repubblicani. «L'importante è che ci sia decisa a chiudere - ha esclamato l'assessore alla sanità De Bartolo - il resto verrà di conseguenza. Sono stato assessore alla polizia urbana e

so che al dunque i vigili per far funzionare una disciplina salta sempre fuori. Anche le proteste dei commercianti non mi spaventano, conviene soprattutto a loro che trascorrono tutta la giornata in centro che l'aria non sia avvelenata». Lapidario ma soddisfatto l'assessore repubblicano al centro storico, Ludovico Galto: «L'unica cosa che mi dispiace è che si è perso perlomeno un anno di tempo».

L'approvazione incondizionata della Dc è implicita nel fatto che tutta l'operazione è stata messa a punto dall'assessore Palombi con l'imprimatur del sindaco in persona che ha addirittura interrotto la seduta di giunta per dare l'annuncio alla stampa in pompa magna.

Dall'opposizione comunista vengono le perplessità sugli impegni genericamente espressi dall'amministrazione per far funzionare il provvedimento di chiusura. «La chiusura del centro storico anche di pomeriggio non poteva che trovarci d'accordo - ha ricordato Franca Prisco, capogruppo del Pci - visto che per questo obiettivo ci siamo battuti con convinzione. Anzi il provvedimento della giunta è tardivo perché arriva quando i danni alla salute dei cittadini e



Unanime coro di critiche alla nuova tornata di provvedimenti I commercianti contro la giunta «Presenteremo un nuovo ricorso al Tar»

«La nostra contromossa è già pronta. Riproporremo il ricorso al Tar, che avevamo già presentato a suo tempo contro un identico provvedimento della giunta capitolina. La chiusura del centro storico è ineluttabile? E allora perché non cominciamo a dare il buon esempio consiglieri e assessori muovendoci a piedi?».

Parla fuori dai denti Maurizio Villa, presidente dell'Associazione dei commercianti di via del Tritone. «Si prendono provvedimenti senza che vi siano strutture adeguate. Ogni tentativo di dialogo va a vuoto. Per questo ho dato le dimissioni».

Chiusura uguale calo delle vendite. L'equazione sembra data una volta per tutte. «Diciamo che non ho la controprova - precisa Villa -, che non sono sicuro al cento per cento che la chiusura sia deleteria al commercio. Ma è un fatto che quindici giorni di

chiusura hanno coinciso con un calo delle vendite nel settore in cui opero, quello dell'abbigliamento. Allora ci devono spiegare le finalità della chiusura. Inquinamento? Ma se uno ha un tubo inquinante in casa, diciamo in camera da pranzo, gli può giovare spostarlo in camera da letto?».

Più possibilista è Vincenzo Bernabei, presidente dell'associazione commercianti di via del Corso, che non lesina però frecciate ironiche alla giunta Signorello. «Sono misure annunciate. E come quando uno ha un parente moribondo in casa, sa che, prima o poi, deve andarsene. Ma ci

Eroina Presi in 9, italiani e tunisini

Viveva nel suo appartamento agli arresti domiciliari. Da qui «ordinava» a due corrieri di raggiungere la stazione Termini dove, grazie a un terzo uomo «agganciato» a cinque tunisini, compravano eroina «brown sugar» per spacciarla nella zona di Montemario alto. I carabinieri, nel corso di una operazione antidroga, hanno arrestato tutti. Cinque giovani tunisini e quattro italiani. Si tratta di Giuseppe Rapaià, siciliano sessantatreenne agli arresti domiciliari nel suo appartamento di Roma; Giovanna Casdica, quarantenne di Cosenza; Giovanni Gramignano cinquantatreenne di Trapani e il romano Berto Pazzoni, 36 anni. Tutti pregiudicati.

Ferito Un colpo di coltello alla mano

Un solo veloce colpo di coltello, che per fortuna ha raggiunto la vittima alla mano destra, poi l'assillatore è uscito di corsa dal locale e si è dileguato nelle vie intorno alla stazione Termini. Salvatore Ganci, un uomo di 31 anni, di origini siciliane, si trovava ieri sera verso le venti e trenta nel bar «Asmara» in via Cernaia, a pochi passi dalla stazione Termini.

Il sindaco ordina: romani, meno rumore...

La città soffre anche di rumore. Mal sottile che quotidianamente assale il cittadino indifeso davanti alle migliaia di sirene, agli altoparlanti di ogni tipo, agli allarmi acustici super penetranti. Ma entro sei mesi, avverte il sindaco Signorello con l'ordinanza anti-inquinamento acustico firmata ieri, su Roma scenderà finalmente un po' di silenzio.

L'ordinanza infatti, nell'immediato sarà messo un freno al «volume» eccessivo di discoteche, piano bar, sale da ballo e circhi di ogni tipo. Mentre, entro la metà di luglio, tutti gli automezzi della polizia urbana e dei servizi di soccorso pubblici e privati dovranno sostituire le terribili sirene «monotonali» con quelle (meno terribili?) «bilonali». Meno rumori saranno concessi anche agli antifurti degli edifici e delle autovetture: i fragorosi allarmi senza fine

nel cuore della notte, dovranno cedere il posto a dispositivi temporizzatori che ne limitino il suono ad un massimo di quindici minuti. L'ordinanza del sindaco prevede novità anche per il settore edilizio, uno dei responsabili dell'assordante rumorosità della capitale. Motocompressori e gruppi elettrogeni dovranno essere «schermati» per ottenere una decente soglia di silenzio tra le sette del mattino e le

dieci di sera. I martelli pneumatici dovranno essere «silenziosi» e per loro sono previste fasce orarie in cui mettersi all'opera. E per tutte queste macchine rumorose è tassativamente vietata l'accensione nelle ore notturne. A tutela dei sonni dei romani.

L'ordinanza di Signorello vieta poi da subito, l'uso degli altoparlanti istallati sulle autovetture a scopi pubblicitari: coccomeri, fiori, patate e simili non potranno insomma più essere annunciati come succedeva ora nelle strade di Roma. Dalla città poi sono bandite auto «smarmittate» e ogni segnale acustico, tranne in caso di imminente pericolo. L'ordinanza del sindaco concede però delle deroghe alle misure anti-rumore, riasciutate per seri motivi. Ma per chi non le ottiene e non rispetta l'ordinanza sono previste multe e denunce all'autorità giudiziaria.

Improvvisamente l'uomo con l'accento jugoslavo ha tirato fuori da una tasca un coltello e ha vibrato il colpo contro Salvatore Ganci. Fortunatamente ha preso il giovane alla mano. Poi, senza aggiungere altro, è uscito di corsa dal bar. Salvatore Ganci è stato subito soccorso e trasportato al Policlinico. Ne avrà per trenta giorni. Nessuna traccia, invece, del feritore.

«Lavori in corso»: stavolta tocca a piazza San Silvestro

Ruspe e picconi, eternamente al lavoro su piazze e strade della città, stavolta hanno «colpito» a piazza San Silvestro (nella foto). Sono infatti cominciati i lavori per il rifacimento della pavimentazione stradale. In più, una perdita d'acqua ha aperto, proprio al centro della piazza, una specie di piccola voragine. I lavori attualmente in corso dureranno diversi giorni.

Gli abitanti di Tor Bella Monaca protestano da De Bartolo

Protesta ieri mattina davanti all'assessorato alla Sanità di un gruppo di abitanti di Tor Bella Monaca, esasperati dalla drammatica situazione sanitaria della borgata. Con loro c'era anche la signora Concetta Sperelli, mamma del piccolo Andrea che morì nel novembre '86 perché l'ambulanza che doveva soccorrerlo arrivò troppo tardi. Dall'assessore Mario De Bartolo gli abitanti del quartiere vogliono sapere che fine hanno fatto le ambulanze che erano destinate a Tor Bella Monaca e che invece non sono mai arrivate.

Dalla Regione un miliardo per le Acque Albule di Tivoli

Il consiglio regionale ha approvato all'unanimità una legge, presentata dal gruppo comunista (prima firmataria Anna Rosa Cavallo), che prevede uno stanziamento straordinario di un miliardo a favore delle Acque Albule di Tivoli. Il finanziamento sarà destinato a favore del rinnovo degli impianti delle terme tiburtine.

Preso evaso in un residence sull'Aurelia

L'11 settembre era riuscito a fuggire eludendo la sorveglianza calandosi da una finestra del Policlinico dove era ricoverato per Aids e piantonato per una rapina sulla Cassia. Ma ieri l'uomo, Massimiliano Vassante (nella foto), è finito di nuovo nella mani della polizia. A niente è valso il suo tentativo di fuga, stavolta dalla finestra di un residence sulla via Aurelia dove si era rifugiato.

Al privati il complesso ex Aci dell'Eur?

Da circa quattro anni l'enorme albergo di proprietà dell'AcI, all'Eur, è in stato di completo abbandono. La società vorrebbe vendere ai privati: il Campidoglio, come al solito, non si pronuncia. Con un'interrogazione ai ministri dei Trasporti e del Turismo e spettacolo i deputati comunisti Picchetti, Ciocci e Trabacchini chiedono che il complesso, che potrebbe ospitare circa 600 posti letto venga invece posto «a beneficio di tutta la collettività».

Un trapianto di cuore al San Camillo

Da ieri mattina un uomo di 46 anni, Maurizio Afabati, vive con il cuore di un bambino di 11 anni morto in un incidente stradale a Pescara. L'intervento è stato effettuato all'ospedale San Camillo dall'equipe guidata dal professor D'Alessandro, primario di cardiocirurgia.

STEFANO DI MICHELE